



Chiuso anche il tribunale «Ora la città è declassata»

Il grido d'allarme lanciato dalle associazioni artigiane e dei commercianti
«Dopo lo stop di ente camerale e agenzia delle entrate per noi solo svantaggi»

► CASTELFRANCO

Chiude il tribunale di Castelfranco. Entro settembre tutte le attività della sede staccata del tribunale situata in piazza Serenissima saranno spostate a Treviso. A Castelfranco rimarranno solamente alcuni locali per l'archivio storico. Il resto sarà spostato nel capoluogo provinciale. Nell'arco di un anno la città murata ha perso 3 servizi importantissimi. Prima gli uffici della Camera di Commercio, chiusi con decisione della giunta camerale di Treviso. Successivamente l'ufficio dell'Agenzia dell'Entrate. Per le pratiche i castellani devono ora rivolgersi all'ufficio di Montebelluna. Infine il tribunale. Scelte che pesano sulla cittadinanza e sulle imprese. Su questo è dura la presa di posizione da parte delle associazioni di categoria. «I disagi derivanti da queste chiusure sono notevoli» spiega Pierluigi Sartorello, presidente dell'Ascom di Castelfranco «per le pratiche da fare in questi uffici ci si deve spostare a Treviso. Con il traffico consistente sulle strade, ci si mettono 40 minuti per arrivare. In definitiva per fare una pratica presso questi uffici si arriva a perdere anche mezza giornata. Non tutte le pratiche si possono fare via internet e per molte carte c'è bisogno anche di un consulto di persona in questi uffici. La città di Castelfranco sta perdendo il ruolo che ricopriva fino a qualche anno fa». «Siamo dispiaciuti per queste chiusure» dichiara il presidente della Cna di Castelfranco, Falvio Ballan «da punto strategico a livello regionale Castelfranco

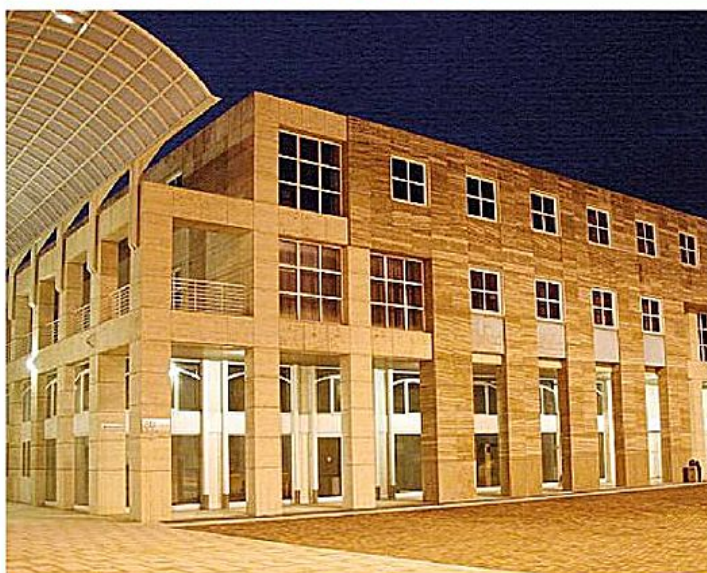
sta diventando una zona periferica della provincia. Abbiamo perso tribunale, agenzia delle Entrate e uffici camerali. È saltato il progetto dello scalo merci ferroviario. L'ospedale si sta ridimensionando. Le industrie storiche, vedi Fervet, stanno fallendo o riducendo drasticamente gli occupati.

Per ora l'artigianato è l'unico settore che continua a tenere, pur sentendo al crisi. Mancano le idee a livello politico e le capacità di aggregare e di dare ossigeno all'economia». Rincarica la dose Oscar Bernardi, presidente della Confartigianato di Castelfranco: «Subiamo una situazione che penalizza le im-

prese in un momento di crisi in cui la necessità di avere servizi vicini e funzionanti è fondamentale. I nostri associati per un semplice certificato antimafia devono recarsi a Treviso. La chiusura degli uffici camerali, dell'Agenzia delle Entrate e ora del tribunale, va nella direzione opposta a quella

da noi auspicata. Come Confartigianato ci siamo mobilitati per evitare queste chiusure, ma siamo rimasti inascoltati. Sono chiusure ingiustificate perché non comportano risparmi sensibili. Il personale degli uffici tagliati è stato solo trasferito, i tratta solo di scelte politiche di accentramento.

IL TRIBUNALE INAUGURATO NEL 2009



LA SEDE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

